

TRASPORTI MORA: «CEDERE IL 40% DELLA QUOTA». FELLINI: «NON SI PUO' SOLO FARE CASSA»

Tep, il Comune pensa a un privato Braccio di ferro con la Provincia

Disaccordo tra i due
enti: entrambi
detengono il 50%
dell'azienda di trasporti

Enrico Gotti

■ Per Davide Mora, assessore del Comune di Parma alla Viabilità, Tep deve andare verso l'apertura ai privati. «Il 28 febbraio 2011 scade l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico a Tep. La prossima gara non sarà come 6 anni fa, non ci sarà nemmeno una fusione con l'azienda trasporti pubblici di Piacenza, è una gara a doppio oggetto, e il 40% di Tep deve andare a un privato. Questa è la volontà dell'Amministrazione». Una scelta indigesta per l'altro socio, la Provincia di Parma, che detiene il 50% delle quote di Tep, l'azienda di trasporti pubblici parmensi. «Non bisogna solamente fare cassa. Non possiamo permetterci che una azienda pubblica che funziona diventi una azienda privata - sostiene Andrea Fellini, assessore provinciale ai trasporti - Se deve esserci un socio privato, questo non deve acquistare so-



lamente quote, ma investire con un aumento di capitale».

Il braccio di ferro

Il braccio di ferro dura da tempo, e lunedì sera è andato in scena nella tavola rotonda dal tema «Il futuro nel trasporto pubblico locale a Parma» organizzata dal sindacato trasporti Filt-Cgil. «Siamo nella situazione peggiore possibile - ammette Mora - siamo due soci con il 50% delle quote. Neanche due fratelli possono andare d'accordo così».

Presenti all'incontro i dipendenti di Tep e l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri. «In questo modo si recuperano delle risorse che non vanno nelle tasche degli amministratori del Comune di Parma - ribatte Mora - Avremo comunque una società a maggioranza pubblica». «Anche a Modena hanno venduto il 49% di quota a un privato - osserva l'assessore Alfredo Peri - E' assolutamente legittimo, ma per me è sbagliato perché vuol dire non pensare al lungo periodo. La

mia è una opinione culturale e non istituzionale».

I sindacati

«Non abbiamo opposizioni preconcepite, vigiliamo che le soluzioni tutelino i dipendenti» è la posizione del sindacato Filt-Cgil. «Nel contratto di servizio con il privato è compresa la salvaguardia dei lavoratori. Non si tratta di una privatizzazione» precisa Mora, che annuncia a breve la riorganizzazione della rete del trasporto pubblico a Parma. «Abbiamo commissionato - spiega - uno studio a una società di consulenza di Genova. Aumenteremo i collegamenti con la periferia».

La metropolitana

Incalzato più volte, da più parti, a parlare della metropolitana, Mora dichiara: «Sulla metro siamo in stand-by. Lo studio sul nuovo trasporto pubblico è stato pensato indipendentemente dalla metro. Sia che si faccia o no». «Non è credibile uno studio fatto con o senza un'opera del genere, perché le cose cambiano. Diciamo che nello studio simulate che non ci sia» attacca ancora Alfredo Peri. ♦